

La scultura a Firenze alla fine del '400

Il Verrocchio può essere considerato il massimo scultore fiorentino del tempo di Lorenzo il Magnifico, epoca in cui la Repubblica si trovava ancora sotto il dominio dei Medici. Prendendo spunto dai risultati già raggiunti in quest'arte, sia nell'approfondimento psicologico individuale che nel movimento spaziale, il Verrocchio e i suoi contemporanei diedero alle loro figure una nuova e più aristocratica eleganza. Un'analisi delle loro opere rivela, inoltre, anche un particolare interesse per il dettaglio ornamentale di derivazione classica e ispirato, soprattutto, all'arte dell'antica Roma. Tra i loro capolavori possiamo annoverare busti di personaggi e bassorilievi a soggetto religioso modellati sia in marmo che in terracotta.

Benedetto da Maiano

Fiorentino, 1442–1497

Madonna col Bambino, circa 1475

Marmo, 0,583 x 0,390 m
Collezione Samuel H. Kress 1960.5.16



Benedetto da Maiano, il più importante scultore del marmo della sua generazione a Firenze fu, probabilmente per un certo periodo allievo di Antonio Rossellino di cui, in questa sala, si può ammirare un bassorilievo in marmo di una Madonna. I bassorilievi di Madonna del Rossellino in marmo o in altro materiale erano estremamente popolari. In questo esempio, l'atteggiamento affettuoso, allegro e pieno di energia del bambino contrastano col sorriso teneramente triste della madre che sembra esprimere la propria rassegnazione al destino che attende il figlio.

Benedetto da Rovezzano

Fiorentino, 1474–c. 1554

Bassorilievo da un Altare, circa 1507/1512

Marmo, 0,530 x 1,295 m
Collezione Widener 1942.9.131

Due energici putti alati sostengono una targa con l'iscrizione latina "Re dei Re e Dio degli Dei". Il motivo classico dei putti nudi e della ghirlanda di fiori derivano dalla scultura decorativa dell'antica Roma. Come si può osservare nella variegata struttura della superficie e nel profondo e deciso piglio con cui frutta e foglie sono scolpite, Benedetto da Rovezzano ebbe pochi pari nel creare opere in marmo così riccamente lavorate. Un altro suo bassorilievo, quasi identico a questo, ma con aquile invece che angeli, si trova adesso nella sacrestia di S. Michele a San Salvi, vicino Firenze, per cui si può presumere che il bassorilievo che è ora a Washington fu fatto probabilmente per la stessa chiesa.

Desiderio da Settignano

Fiorentino, c. 1428–1464

"Marietta Strozzi", circa 1455

Marmo, 0,530 x 0,488 x 0,199 m
Collezione Widener 1942.9.112

In antichi documenti si dice che Desiderio abbia scolpito una bellissima testa in marmo di Marietta Strozzi, una delle figlie del casato della potente famiglia di banchieri. Pare che questa scultura si trovasse a Palazzo Strozzi, Firenze, fino al 1913 ma il fatto che la presente opera non sia finita lascerebbe pensare che la donna ritratta non sia Marietta. Il naso e la parte sporgente della pettinatura sono restauri che offuscano il carattere armonioso del disegno.

San Gerolamo nel Deserto, circa 1461

Marmo, 0,427 x 0,548 m
Collezione Widener 1942.9.113



L'abilità scultorea di Desiderio ha prodotto "stiacciati" che attraverso il vaporoso modellamento della superficie del marmo suggeriscono uno spazio ricco e complesso pieno di movimento ed espressione.

In questo esempio il San Gerolamo (IV-sec.) è inginocchiato in preghiera davanti al crocifisso. Al di là di questo primo piano a forte rilievo appare una scena più delicatamente scolpita di un deserto e di un cielo rigato di nuvole. Un bambino dalle vesti svolazzanti, fugge terrorizzato alla vista di un leone e di una leonessa che emergono dalle rocce dietro la croce. Secondo la leggenda Gerolamo avrebbe addomesticato il leone togliendogli una spina dalla zampa.

Maniera di Desiderio da Settignano

Gesù Cristo e San Giovanni Battista

Bambini, Seconda metà del XV secolo

Marmo, 0,402 x 0,402 m
Collezione Andrew W. Mellon 1937.1.115

Il bassorilievo in marmo, di forma quadrata e di lievissima sporgenza (stiacciato), segue nell'organizzazione compositiva un famoso tondo di Desiderio, ora a Parigi (Louvre), rappresentante lo stesso soggetto—il giovane Gesù in compagnia del quasi coetaneo cuginetto San Giovanni Battista. Intorno al 1410 il cardinale Giovanni Dominici, teologo fiorentino appartenente all'ordine domenicano, aveva suggerito che l'immagine di Cristo bambino con San Giovanni Battista fosse esposta nelle case per l'educazione morale dei fanciulli.

Francesco di Simone Ferrucci

Fiorentino, 1437–1493

L'adorazione dei Pastori, circa 1475/1485

Terracotta, 0,810 x 0,650 m
Collezione Samuel H. Kress 1939.1.333

Il tipo di materiale usato (terracotta) e di composizione (troppo complessa per le ridotte dimensioni dell'opera) suggeriscono la possibilità che questo rilievo possa essere servito come modello per una pala d'altare o un pulpito eseguito con altro materiale. La forte caratterizzazione dei volti dei pastori indica forse l'influenza di simili figure rustiche nella pittura olandese, presente a Firenze in opere quali la *Pala Portinari* (Uffizi) di Hugo van der Goes, arrivata in Italia dai Paesi Bassi nel 1483.

Antonio Rossellino

Fiorentino, 1427–1479

Madonna col Bambino, circa 1477

Marmo, 0,840 x 0,560 m
Collezione Samuel H. Kress 1939.1.327



Il viso dolcemente scolpito, i capelli ondulati e lo sguardo rivolto verso il basso di questa Madonna la accomunano ai busti di Antonio Rossellino che si trovano nella Galleria 11. Maria presenta il bambino come se si trovasse su un balcone dal quale il figlio osserva i suoi fedeli. Sulla base, gli angeli in volo reggono una ghirlanda con il monogramma di Gesù Cristo (YHS, in greco Gesù). Sei stemmi nobiliari, negli angoli in basso, dei Ridolfi e dei Morelli di

Firenze, sembrano indicare che il bassorilievo sia stato eseguito per una coppia di sposi appartenenti alle due famiglie.

Maniera di Antonio Rossellino

Madonna col Bambino ed Angeli,

dopo il 1470

Stucco, 0,698 x 0,553 m
Collezione Samuel H. Kress 1943.4.78

Questo tenero bassorilievo è un calco di stucco, probabilmente eseguito nello studio del Rossellino da un bassorilievo in marmo che si trova adesso a Vienna (Kunsthistorisches Museum). Durante il Rinascimento era pratica comune riprodurre in materiale meno pregiato i bassorilievi religiosi più ammirati.

Andrea del Verrocchio

Fiorentino, 1435–1488

Giuliano de' Medici, circa 1475/1478

Terracotta, 0,610 x 0,660 x 0,283 m
Collezione Andrew W. Mellon 1937.1.127



Da questo busto di Giuliano, il fratello più giovane di Lorenzo de' Medici, esuda la prorompente energia che ha reso giustamente famose le figure del Verrocchio. I fitti riccioli, la posa un po' contorta ed il sorriso appena percettibile agli angoli degli occhi e della bocca si ritrovano anche nelle opere di

Leonardo da Vinci che era stato allievo del Verrocchio sia per la scultura che per la pittura. L'armatura finemente ornata di Giuliano sembrerebbe indicare l'elaborato costume da lui indossato al celebre torneo indetto, nel 1475, in onore della bella Simonetta Vespucci. Le decorazioni ornamentali disegnate dal Verrocchio per quella occasione possono aver compreso anche l'armatura da torneo di Giuliano.

Nella Galleria 7 c'è un ritratto di Giuliano de' Medici del Botticelli che ci fa intravedere un aspetto più meditato del gentiluomo fiorentino.

Una Gentildonna della Famiglia Vespucci (?), circa 1475/1480

Marmo, 0,530 x 0,488 x 0,199 m
Collezione Samuel H. Kress 1939.1.326



L'armoniosa limpidezza della forma e della struttura, l'espressione delicata, e la squisita finitezza dei particolari quali la gonna di broccato, fanno di questo busto uno dei capolavori della scultura/ritratto del XV secolo. A causa della somiglianza con un personaggio della prominente famiglia dei Vespucci, il cui ritratto di mano

del Ghirlandaio si trova nella chiesa fiorentina degli Ognissanti, si presume che questa nobildonna dal portamento orgoglioso sia anch'essa appartenuta alla nobile famiglia fiorentina. Per alcuni, la donna dell'affresco, come anche quella ritratta in questo busto, andrebbero identificate proprio con Simonetta Vespucci, l'amata di Giuliano de' Medici. Un altro busto del Verrocchio esposto in questa sala ritrae Giuliano.

Putto su un Globo, circa 1480

Terracotta su armatura di metallo, 0,750 x 0,383 x 0,230 m
Collezione Andrew W. Mellon 1937.1.128



Questo putto paffuto e nudo è di estrema rarità poiché costituisce uno dei pochi modelli rinascimentali ancora esistenti, fatto di creta non cotta o cruda, per una scultura la cui versione finale avrebbe dovuto essere di materiale più duraturo quale il bronzo o il marmo. Le guance paffute del putto e lo sguardo fisso verso il braccio destro disteso indicano che doveva probabilmente reggere una girandola. Motivi simili in pittura e scultura—il più famoso è "Il Putto con Delfino", in bronzo, del Verrocchio che si trova a Firenze (Palazzo Vecchio)—suggeriscono che questa figura era molto probabilmente il modello per un ornamento centrale di una fontana. Per questi elementi, come pure per la sua posa attiva e ben equilibrata, il putto può essere considerato il precursore del "Mercurio" in bronzo sovrastante la fontana nella Rotonda della National Gallery.

Lorenzo de' Medici, circa 1485

Terracotta dipinta, 0,658 x 0,591 x 0,327 m
Collezione Samuel H. Kress 1943.4.92



In questo busto dipinto, Lorenzo il Magnifico indossa la semplice tunica ed il turbante di un cittadino di Firenze. Lo sguardo accigliato, il mento proteso e il deciso taglio della bocca lasciano intravedere la forte personalità dell'uomo che governò Firenze dal 1469 fino alla morte avvenuta nel 1492. Solido e compatto nel profilo, questo busto può essere accomunato alle riproduzioni in cera di grandezza naturale e vestite, che Lorenzo aveva ordinato venissero fatte sotto la supervisione del Verrocchio. Lorenzo metteva queste immagini nelle chiese per grazia ricevuta, per essere sfuggito al complotto del 1478 in cui aveva perso la vita Giuliano.

Maniera di Andrea del Verrocchio

Alessandro il Grande, circa 1480

Marmo, 0,559 x 0,367 m
Dono di Therese K. Strauss 1956.2.1



Si presume che questo bassorilievo in marmo, un vero campionario dei motivi ornamentali della fine del quindicesimo secolo, rifletta un bassorilievo di metallo del Verrocchio, ormai perduto, rappresentante Alessandro il Grande, il conquistatore greco del quarto secolo A.C. Inviato in dono al Re Matthias Corvinus di Ungheria da Lorenzo de' Medici, il bassorilievo del Verrocchio è conosciuto ora solamente attraverso vecchie descrizioni e probabili copie, tra cui questa.

Altre opere di alcuni di questi scultori si trovano nella Sala B e nelle Gallerie 10 ed 11. Un dipinto della bottega del Verrocchio si trova nella Galleria 7.

Le sculture qui discusse sono di solito esposte in questa sala. Talvolta, però, la loro collocazione può cambiare.

© 1992 Board of Trustees, National Gallery of Art, Washington
May 1992 (1 ed.)